

## Diario Sindacale

# BOERI SFIDA I SINDACATI SULL'ISEE

a cura di **Enrico Marro**  
emarro@corriere.it

**I** Caf cantano vittoria, ma l'Inps di Tito Boeri avverte: se l'Isce lo facciamo con i nostri uffici, anziché affidarci ai Centri di assistenza fiscale (i maggiori fanno capo alle organizzazioni sindacali), risparmiamo una dozzina di milioni l'anno, pur mettendo nel conto che sarebbe necessario assumere 1.400 laureati. Il che costerebbe appunto, secondo i calcoli dell'Inps, 69,8 milioni di euro l'anno, contro gli 82 milioni che verranno corrisposti quest'anno ai Caf per la compilazione dei certificati Isee (l'Indicatore di situazione economica equivalente) necessari per l'accesso a molte prestazioni, tra cui il bonus bebè e gli assegni al nucleo familiare.

La consulta dei Caf, dopo l'aumento della richiesta di Isee (quest'anno si aggiungeranno anche quelli necessari per il Reddito di inserimento per i poveri), aveva minacciato di interrompere da oggi il servizio (che per legge va erogato gratuitamente), di fronte al rifiuto dell'Inps di aumentare il finanziamento rispetto agli 87 milioni del 2016 (5 dei quali a titolo di bonus per prestazioni straordinarie). L'anno scorso le dichiarazioni Isee passate per i Caf sono state 5,3 milioni e solo 300mila quelle elaborate dagli sportelli Inps. Quest'anno si prevedono almeno 6 milioni di Isee.

Il fermo dei Caf è stato però evitato gio-

vedi scorso grazie a un accordo tra l'Inps e la stessa consulta.

L'istituto di previdenza rivede, conoscerà ai Caf la stessa cifra del 2016 al netto del bonus, cioè 82 milioni. In cambio, i Caf si impegnano a non interrompere il servizio. Che, del resto, ha un ritorno indiretto per i sindacati e le associazioni im-

prenditoriali che, prestando questo servizio attraverso i Caf, entrano in contatto con milioni di persone e possono chiedere loro l'iscrizione.

Questa storia, però, almeno secondo il presidente dell'Inps, Tito Boeri, è destinata a concludersi. Un po' perché con l'avanzare dei processi telematici si potrà diffondere, come è già successo per il 730, la dichiarazione precompilata online. E soprattutto perché, se l'Inps potesse aumentare il proprio organico, potrebbe provvedere da sé, internalizzando il servizio.

Boeri ha quindi colto la palla al balzo e conclusa la difficile trattativa con i Caf ha fatto presente che se il Parlamento lo autorizzasse ad assumere 1.400 giovani, non ci sarebbe più bisogno di avvalersi dei centri di assistenza fiscale e lo Stato risparmierebbe 12 milioni l'anno. Si tratta dell'ennesima puntata dello scontro tra il presidente dell'Inps e i sindacati, che incalzano il governo sulla riforma della governance per tornare ad avere un ruolo importante nell'istituto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

